

# Girella

Girella (emerito  
Di molto merito),  
Sbrigliando a tavola  
L'umor faceto,  
Perde la bussola  
E l'alfabeto;

E nel lottare  
Cantando un brindisi,  
Della sua cronaca  
Particolare  
Gli uscì di bocca  
La filastrocca.

Viva Arlecchini  
E burattini  
Grossi e piccini:  
Viva i compagni  
D'ogni paese;

La Repubblica, i Centri sociali e le Congreghe.

Da tutti questi  
Con mezzi lesti,  
Barcamenandomi  
Tra il vecchio e il nuovo,  
Buscai di che vantarmi,  
Da farmi il covo.

La gente ferma,  
Piena di scrupoli,  
Non sa coll'anima  
Giocar di scherma;  
Non ha pietanza  
Dalla Militanza.

Viva Arlecchini  
E burattini;  
Viva i Giacobini!  
Viva i compagni  
D'ogni paese,  
Le opportunità dell'ultimo mese.

Io, nelle scosse  
Delle sommosse,  
Tenni, per àncora  
D'ogni burrasca,  
Da dieci o dodici  
Coccarde in tasca.

Se cadde il Dio-Proletariato,  
Io feci l'ateo,  
Bruciando bibbie,

Programmi e bandiere,  
Falci e martelli  
Di monasteri.

Viva Arlecchini  
E burattini,  
E Giacobini;  
Viva i compagni  
D'ogni paese,  
La Valle tutta ed il *riot* inglese.

Se poi l'operaio  
Tornò di moda,  
Ligio al Popolo  
Che è mio Sovrano,  
Alzai preghiere  
Da buon cristiano-musulmano.  
La roba infranta  
Non fece ostacolo;  
Ché col difendere  
Comune e Chiesa,  
Non resi mai  
Quel che sottrassi.

Viva Arlecchini  
E burattini,  
E birichini;  
Briganti e compagni  
D'ogni paese,  
Chi protestò, chi prese e chi non rese.

Quando ho parlato,

Ho celebrato  
E individui e popoli,  
E conflitti e tregue;  
Stirner, Carletto,  
Bakunin, Blanqui,  
Bresci,  
L'Internazionale prima e ultima,  
Bonnot, Fra Dolcino,  
l'Ocalan, il Severino,  
Errico da Benevento;  
E me ne tengo.

Viva Arlecchini  
E burattini,  
E Ghibellini,  
E Guelfi, e compagni  
D'ogni paese;  
Evviva chi salì, abbasso chi scese.

Quando si creò  
Uno *status quo*  
Feci manovre;  
Staccai cavalli,  
Mutai le statue  
Sui piedistalli.  
E adagio adagio  
Tra l'onde e i vortici,  
Su queste tavole  
Del gran naufragio,  
Gridando evviva  
Chiappai la riva.

Viva Arlecchini  
E burattini;  
Viva gl'inchini,  
Viva i compagni  
D'ogni paese,  
Viva il gergo dell'ora e chi l'intese.

Quando volea  
(Che bell'idea!)  
Uscito il millennio  
Fuor da' coglioni,  
Levar l'incomodo  
Dei suoi untori,  
Fruttò l'ardore  
Saputo vendere,  
Al Bene Pubblico  
Nuovo mio maestro  
Titol di Re,  
E il timone a me.

Viva Arlecchini  
E burattini  
E pasticcini;  
Viva i compagni  
D'ogni paese,  
La candela di sego e chi l'accese.

Da anni poi,  
A dirla a voi,  
Alzo alle nuvole  
Le brave giornate,  
Lodo del cittadinanzaismo

Le spaccionate;  
Sento opinioni  
Di tutti i generi;  
Giro l'Italia  
A caccia di unioni;  
E di chi non mi attornia,  
Ne dico corna.

Viva Arlecchini  
E burattini,  
E tutti i manichini;  
Viva i compagni  
D'ogni paese,  
La Politica delle tre carte senza pretese.

Or son più vecchio;  
Ma coll'orecchio  
Per abitudine  
E per trastullo,  
Certi vocaboli  
Pigliando a frullo,  
Placidamente  
Qua e là m'esercito;  
E sotto l'egida  
Del Comitato  
Godo il prestigio  
Del papato.

Viva Arlecchini  
E burattini,  
E teste fini;  
Viva i compagni

D'ogni paese,  
Viva chi sa tener l'orecchie tese.

Quante cadute  
Si son vedute!  
Chi perse il credito,  
Chi perse il fiato,  
Chi la collottola  
E chi lo Stato.  
Ma capofitti  
Cascaron gli asini;  
Noi valentuomini  
Siam sempre ritti,  
Mangiando i frutti  
Del ben di tutti.

Viva Arlecchini  
E burattini,  
E gl'indovini;  
Viva i compagni  
D'ogni paese.  
Viva la Pecora che ci fa le spese.

Girella